

26.8.2014

Allegato A) alla delibera commissariale assunta con i poteri della giunta n. 98 del 23.9.14 composto di N 3 fogli (3 facciate)

DISCIPLINA DEI CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE DELLA PROVINCIA DI RIETI.(legge n. 190/2012)

HA

Premesso che:

L'Anac spende molto per illustrare l'importanza che ritiene rivesta la rotazione dei dipendenti, come strumento fondamentale per contrastare la corruzione.

Oggettivamente, infatti, la corruzione, intesa nel senso più ampio del reato e, cioè, come comportamenti tesi a subordinare l'interesse privato dell'attore pubblico (anche in accordo con i privati) rispetto all'interesse generale, potrebbe può essere favorita dall'incrostarsi di funzioni, responsabilità e relazioni negli stessi incarichi, non fosse altro per la confidenza e la forza dell'abitudine che emergono.

Secondo la Civit *"L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e internazionale nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione"*.

La rotazione, pertanto, allontana il privilegio o la consuetudine e la prassi, che possono finire per favorire coloro che sono capaci di intessere relazioni con i dipendenti e dirigenti inamovibilmente inseriti in un certo ruolo, a discapito di altri. E già questo è un comportamento corruttivo, perché corrompe, lede il principio di imparzialità e parità di condizioni.

Anche l'autorità Nazionale (Anac) sostiene con proprie delibere e direttive la rotazione del personale al fine di ridurre i fenomeni di corruzione. A tal proposito propone alla base della rotazione un'adeguata formazione del personale dipendente

DISCIPLINA DEL PERSONALE DIPENDENTE

Premesso quanto prima;

La rotazione già dalla riforma introdotta dal d.lgs 150/2009, è stata considerata come strumento fondamentale di trasparenza e contrasto alla corruzione. Infatti, è stata inserita come una delle misure gestionali proprie dei dirigenti: l'articolo 16, comma 1, lett. l quater, del d.lgs 165/2001 prevede che dirigenti, con provvedimento motivato, facciano ruotare il personale coinvolto in procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Tuttavia, la rotazione del personale presenta non indifferenti profili di delicatezza e complessità, dal momento che si pone in chiaro conflitto con l'altrettanto importante principio di continuità dell'azione amministrativa, che implica la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti in certi ambiti e settori di attività.

Tanto premesso al fine di attuare i principi di anticorruzione e di assicurare un maggiore controllo:

a) La rotazione del personale rappresenta una misura strategica tra gli strumenti di prevenzione della corruzione; infatti adottare un sistema di rotazione del personale sia dirigenziale che non dirigenziale può evitare il consolidarsi di "rischiose posizioni di privilegio";

b) I Dirigenti di settore assumono, quale metodo ordinario di lavoro, la nomina di responsabili di procedimento con l'applicazione del principio della rotazione all'interno dello stesso servizio e tra servizi ed uffici, avocando a sé esclusivamente specifici procedimenti ad elevata complessità o connotati da patologiche situazioni d'inerzia.

c) Nell'assegnazione dei compiti e dei ruoli di responsabilità i Dirigenti di Settore dovranno tendere a dissociare le fasi del procedimento tra più soggetti, in modo tale da evitare la concentrazione su di

Handwritten signature

Multiple handwritten signatures at the bottom of the page

un'unica figura dell'intero procedimento sulla base dei seguenti criteri:

- 1 esclusione di posizioni di conflitto d'interessi (seppur potenziale);
- 2 alternanza periodica del personale sulle diverse tipologie di procedimento (alternanza oggettiva);
- 3 alternanza del personale, evitando – per quanto possibile - che si concentrino sullo stesso dipendente pratiche riconducibili al medesimo soggetto titolare (alternanza soggettiva);
- 4 distinzione tra ruoli d'amministrazione attiva e di controllo.

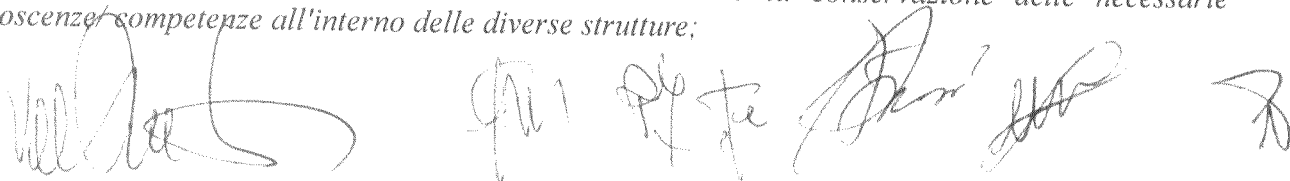
d) I responsabili di procedimento verificano, acquisendo apposita autocertificazione ed effettuando verifiche a campione, l'eventuale sussistenza di rapporti di parentela o affinità esistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che stipulano con la Provincia di Rieti, contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ed i dipendenti. Nel caso di conflitto di interessi anche potenziale, il responsabile del procedimento compie apposita segnalazione al Dirigente del settore che provvede ad avocare a sé l'istruttoria o ad affidarla ad altro dipendente competente in materia.

e) Nell'affidamento dei servizi, lavori, forniture occorre che il personale dipendente assegnato ad ogni procedimento agisca (operi) come appresso:

- 1) obbligo di attestazione e di verifica dei presupposti di fatto e di diritto nella determina a contrattare ai fini della individuazione delle modalità di scelta del contraente;
- 2) verifica permanenza dei presupposti di efficienza ed economicità per la gestione in house dei servizi con particolare attenzione alla sussistenza del controllo analogo;
- 3) effettuazione dei controlli sull'aggiudicatario e relativa attestazione di esito favorevole nella determina di efficacia della aggiudicazione ;
- 4) formalizzazione delle indagini esplorative da svolgersi in maniera aperta, trasparente tracciabile (es. Sondaggi esplorativi che precedano una gara);
- 5) esclusiva competenza degli organi tecnici (rup) nello svolgimento delle indagini esplorative;
- 6) obbligo di procedere, di regola , almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e dei servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal dlgs. 163/2006;
- 7) raccolta, entro il 15 gennaio di ogni anno, dell'elenco dei contratti di fornitura di beni, servizi e lavori i cui rapporti siano stati stipulati nel corso dell'anno precedente;
- 8) ricorso alla proroga tecnica esclusivamente in casi di eccezionalità e impossibilità di promuovere altre procedure, debitamente motivati;

La rotazione viene effettuata inoltre tra settori (per il tramite di un piano di rotazione proposto dal responsabile dell'anticorruzione sentiti i dirigenti e approvato con provvedimento formale dell'organo competente dell'Ente . Il provvedimento è recepito in sede di approvazione del Peg.), privilegiando i criteri :

- a- ricerca del "... livello di professionalità indispensabile per le attività cui si deve attendere;
- b- la durata di permanenza nel settore deve essere prefissata secondo criteri di ragionevolezza, preferibilmente non superiore a 5 anni";
- c- "mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente (se acconsentito dallo stesso, fatto salvo i casi di legge), nell'ambito delle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area o qualifica di appartenenza";
- d- provvedere alla rotazione tra settori allorché lo preveda la legge in materia di avvio delle azioni penali a carico del dipendente;
- e-Il meccanismo di rotazione dovrà salvaguardare il primario interesse del buon andamento dell'azione amministrativa attraverso la sua continuità e la conservazione delle necessarie conoscenze/competenze all'interno delle diverse strutture;



f- Prima di procedere al trasferimento definitivo il personale deve essere sottoposto ad un adeguato programma di formazione nonchè prevedere l'eventuale affiancamento delle figure di personale addetto allo stesso servizio;

g- Informazione del piano di rotazione al CUG e convocazione dello stesso organismo (se costituito).

MODALITA della ROTAZIONE

Nel rispetto dei criteri sopra descritti si individua:

1- per il dipendenti, la permanenza nel settore a più elevato rischio di corruzione preferibilmente in un periodo non superiore a 5 anni, tenuto conto anche delle esigenze organizzative e dei profili infungibili;

2- Il dirigente ai sensi dell'articolo 1 comma 10 lettera b) della legge n. 190/2012 dovrà in ogni caso e indipendentemente dalla sua permanenza nel settore, verificare, d'intesa con il responsabile della prevenzione della anticorruzione l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

3- Il dipendente potrà permanere nel medesimo settore ma per effettuare il "distacco" dai processi a rischio, dovrà essere destinato ad altro incarico e dovrà essere destinato alla gestione di processi e tipologie di utenza diversi da quelli gestiti in precedenza;

4 - Nel primo biennio di fase transitoria e di prima applicazione, le indicazioni relative alla rotazione dei dipendenti (incaricati di responsabilità di procedimenti e di servizi) saranno applicate senza automatismi, a seguito di specifica valutazione del dirigente e del responsabile dell'anticorruzione.

5- la rotazione avverrà secondo le prescrizioni di cui al precedente articolo.

